

Agostino Bistarelli (a cura di), *La storia della storia patria. Società, Deputazioni e Istituti storici nazionali nella costruzione dell'Italia*, Roma, Viella, 324 pp., € 32,00

di **Maria Pia Casalena**

È un libro utilissimo, quello che deriva dal convegno sulle deputazioni e società di storia patria tenutosi a Venaria Reale in concomitanza con il centocinquantesimo anniversario. Utilissimo perché fa una storia completa di questi luoghi del sapere storico dalle origini ai giorni nostri, restituendo un vivace affresco della cultura della storia locale nel nostro paese. Anticipati da un'introduzione di Paolo Prodi, nella quale è denunciata la situazione di gravissima indigenza di queste strutture, vittime dei tagli alla spesa culturale dello Stato lamentati anche nei saluti di Andrea Merlotti, cinque saggi ricostruiscono le vicende delle deputazioni di tutta Italia facendo uso di un'abbondante documentazione e preziosi aggiornamenti. Si tratta della Deputazione di storia di Torino (G.S. Pene Vidari), della Società storica ligure (D. Puncuh), delle deputazioni e società dell'Italia meridionale (R. De Lorenzo), della Deputazione di storia patria per le Marche (G. Piccinini), della Società storica lombarda (C. Capra). Nello stesso gruppo di saggi è compreso uno scritto di F. De Giorgi sulle forme di coordinamento periodicamente intraprese dalle deputazioni di storia patria, mentre in chiusura Bistarelli documenta l'attività attuale delle trenta deputazioni e società esistenti, avanzando ipotesi sulla loro organizzazione futura.

Ma il volume tratta anche di altre istituzioni. In particolare, degli istituti storici e dei congressi degli storici italiani a fine '800, con saggi di M. Miglio, R. Ugolini, G.M. Varanini, E. Tortarolo. Si fa strada l'immagine di un paese in bilico tra centralizzazione e spinte centrifughe, che nell'età liberale ha visto i primi tentativi di costruzione di una rete nazionale di istituzioni, mentre con il fascismo è stato costretto a subire una centralizzazione schiacciante, subito smentita dalla rinascita repubblicana. Per quanto spesso considerati in subordine rispetto alle università, gli istituti storici e le deputazioni di storia patria contribuiscono dalla prima fila alla formazione della comunità storiografica nazionale, anche se i sempre più frequenti tagli ai finanziamenti paralizzano molte delle attività previste. Integrano il panorama due riflessioni sugli istituti storici stranieri esistenti a Roma, a firma di R. Lill e di J.G. Sánchez, utili ad aprire il panorama ad una comparazione europea.

Il convegno mostrava, come ora mostra il libro, la volontà di denunciare la penalizzazione che questo settore dell'organizzazione degli studi storici sta incontrando da un decennio a questa parte. L'intento è pienamente riuscito.

Maria Pia Casalena